

Ius: stop alle polemiche nella Margherita

Il coordinatore regionale del partito di Rutelli ammonisce: «Basta con questo

ILLYANI

Gironcoli: l'Ulivo faccia ordine in casa sua

«Ho scelto di non partecipare alla riunione promossa da Andrea Bellavite per organizzare l'opposizione perché voglio attendere venerdì. In quella data si terrà un'assemblea provinciale che vedrà tutti i protagonisti della campagna dei Cittadini per Gorizia».

Donatella Gironcoli, candidato sindaco dei Cittadini e prossima consigliere comunale, parla dei prossimi passi del movimento che l'ha sostenuta. «Non posso che auspicare al tempo stesso che altri inizino a fare un po' di ordine in casa loro. Mi riferisco chiaramente all'Ulivo. Inoltre, dichiaro sin d'ora che se alla riunione di Bellavite hanno preso parte esponenti dei Cittadini, l'hanno fatto a titolo personale». Quanto al risultato elettorale, questa era stata l'analisi a caldo di Donatella Gironcoli. «Di più era difficile attendersi: partivamo dal niente ed era la prima volta che i Cittadini si presentavano alle comunali. Non si può non tenere conto di ciò. Ecco perché dico che è andata bene. Si è trattato di un'esperienza assolutamente formativa, specie dal punto di vista umano, che ho vissuto con entusiasmo», era stata la sua conclusione.

di Francesco Fain

«Le sconfitte sono sempre orfane. Forse, è il caso di abbassare i toni, cercando le ragioni della pacifica convivenza. Basta con questo gioco al massacro».

Il coordinatore regionale della Margherita, **Antonio Ius** sta seguendo il dibattito interno al partito provinciale e comunale. Non passa giorno che la Margherita 2, quella brancatiana, chieda la testa della dirigenza del partito, rea - secondo quella lettura - di avere portato l'Ulivo alla sconfitta elettorale, dando il benserivito a Vittorio Brancati senza costruire una «valida alternativa». Ma il leader regionale Ius invita tutti a chiudere con le polemiche e con gli attacchi personali. «Portelli è intenzionato a portare il caso-Gorizia in direzione regionale e a chiedere il commissariamento della segreteria? Esamineremo tutta la vicenda collegialmente». Ma che idea si è fatto Ius della sconfitta elettorale. «Il Comune ha cambiato amministrazione: prima c'eravamo noi, oggi c'è il centrodestra. È un Comune perso. Qualcuno dice



Il coordinatore regionale Antonio Ius

che è stato punito il governo Brancati con questo voto? Gli elettori bisogna rispettarli, hanno scelto Romoli e questo è il responso, piaccia o non piaccia, delle urne». Ma ci sarà una responsabilità per questa cocente sconfitta? Mosetti è stato «superato» anche dalla coalizione delle forze e dei movimenti extra-Ulivo che sostenevano la candida-



Il segretario comunale Giulio Mosetti

tura di Andrea Bellavite. «Indubbiamente, le contraddizioni e le frequenti fibrillazioni interne al partito non hanno dato una grande immagine all'elettore che ha avuto la sensazione di trovarsi di fronte a un partito litigioso e diviso. Proprio per questo, ritengo che questo sia il momento assolutamente di abbassare i toni e mettersi a lavorare. Di tut-

to abbiamo bisogno meno che delle polemiche». Nei giorni scorsi, Ius aveva fatto un discorso generale sull'andamento elettorale in regione. «Dobbiamo analizzare con attenzione il dato elettorale come coalizione di centrosinistra. Il dibattito deve essere aperto e costruttivo non solo tra Ds e Margherita ma dentro tutta Intesa democratica.

Anche se è evidente che stiamo scontando in questo periodo un trend favorevole al centrodestra perché gli sforzi compiuti dal governo-Prodi volti a risanare le finanze del Paese non sono popolari ma lungimiranti. Nel Friuli Venezia Giulia dobbiamo fare uno sforzo non solo per rendere forte il Partito democratico ma anche rinsaldare i legami con le forze che ci hanno portato a vincere cinque anni fa con Riccardo Illy. Noi anticiperemo rispetto al resto d'Italia il percorso del Pd ma dobbiamo renderci conto che la vittoria è tutt'altro che scontata», era stato il giudizio del coordinatore regionale della Margherita. E il segretario comunale (e candidato sindaco sconfitto) **Giulio Mosetti**? Qual è il suo pensiero? Cosa dice? Nulla, o quasi. «Apprezzo le dichiarazioni di Crocetti quando dice che non deve essere la stampa il 'luogo' dove potersi svolgere il chiarimento. Per questo, preferisco non rilasciare dichiarazioni anche se ne avrei cose da dire. Quando si riunirà la segreteria comunale? Vedremo. Lasciamo che abbiano luogo la direzione regionale e l'assemblea provinciale».

Pipi (Radicali): il centrosinistra deve avere coraggio e trasformarsi in una forza innovativa

A prendere posizione sono i Radicali italiani nella persona di Pietro Pipi che analizza l'andamento del voto a Gorizia. «Chiedevamo al centrosinistra di farsi da parte - aggiunge l'esponente radicale - al fine di poter ripartire da zero per progettare una proposta politica audace, com-

petente e laica: rinnoviamo convintamente l'invito perché, in assenza di un vero cambiamento di rotta, da qui ad un anno le cose, tra regolamento di conti e faide interne, possono solo peggiorare e tra un anno si vota per le regionali». Aggiunge Pipi: «I dati elettorali sono lì e a guar-

darli si possono rintracciare alcune cause della crisi della politica. Su 30.000 aventi diritto si sono candidati in 662: 1 ogni 45. Ai nastri di partenza si sono presentate 20 liste. Sette non hanno superato quota 200 preferenze. Queste stesse liste hanno una media di 30 candidati ciascu-

na ed una media di voto di lista pari a 120 voti. Si arriva ad una media di 3 voti a candidato. Un pò poco: il candidato stesso più 2. Una di queste liste è risultata avere più candidati che preferenze. Su 36 consiglieri eletti - argomenta Pipi - solo 7 sono donne: 19% in linea con i paesi del Medio Oriente». Numeri che secondo i Radicali italiani non necessitano di ulteriori commenti.